



Sede legale : Bassano del Grappa
Partita IVA e cod. fiscale 03278040245
Capitale Sociale € 64.021.330 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Rappresentazione informativa generale.....	3
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria	15
Gestione dei principali rischi e incertezze	27
Altre informazioni	29

ORGANI DELLA SOCIETA'

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Montagner Cristiano	Presidente
Andretta Cristian	Componente
Campagnolo Roberto	Componente
Cogo Mirella	Componente
Costa Giuseppe	Componente
Maccarrone Katia	Componente
Masin Riccardo	Componente
Oro Mario	Componente
Scquizzato Francesco	Componente
Segato Lorenzo	Componente
Tonin Paolo	Componente
Toninato Alessandro	Componente
Zampieron Tiziano	Componente
Zaramella Ferdinando	Componente
Cavallari Massimo	Componente revisore

CONSIGLIO DI GESTIONE

Levorato Andrea	Presidente
Benetti Gianguido	Componente
Carraro Enzo	Componente
La Torre Gianluca	Componente
Zoccali Antonia	Componente

ORGANISMO DI VIGILANZA

Baldovin Orietta	Presidente
Magnan Antonio	Componente
Ferretti Maria Pia	Componente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & ToucheSpa

Rappresentazione informativa generale

Premessa

Con l'obiettivo di rendere più comprensibili la situazione aziendale e l'andamento della gestione, nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 2428 c.c. e considerate le dimensioni e la complessità degli affari societari, si propone a seguire un'analisi descrittiva dei principali aspetti gestionali non immediatamente apprezzabili dalla semplice lettura degli schemi di bilancio o dall'analisi delle riclassificazioni dei dati contenuti nei medesimi.

Governance

ETRA rispetta le condizioni previste dalla normativa sull'affidamento diretto dei servizi pubblici: il suo capitale è interamente detenuto dagli enti locali soci, che esercitano nei suoi confronti il controllo analogo in via diretta e tramite la Conferenza di Servizi costituita ai sensi dell'art. 30 del TUEL, e in loro favore svolge la parte prevalente della propria attività.

Il controllo analogo è svolto dai soci e dall'Autorità d'ambito grazie all'adozione, da parte di Etra, di un modello di governance dualistico, che prevede:

- un Consiglio di Sorveglianza, che definisce le strategie aziendali e ha competenze di controllo e verifica della gestione;
- un Consiglio di Gestione, con competenze operative e gestionali.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 30/01/2015. L'attuale Consiglio di Gestione è stato nominato in data 26/02/2015. La nomina dei due Consigli è avvenuta dopo un periodo di prorogatio dei precedenti organi, durato vari mesi.

Gli attuali organi societari cessano con l'approvazione del bilancio per scadenza del termine, al completamento di due esercizi di gestione. Durante tale periodo è stato approvato anche il bilancio 2014, interamente gestito dai precedenti organi, per la necessità di garantire continuità alla gestione societaria.

Evoluzione normativa nell'anno 2016 in materia di servizi pubblici e di società in house

Con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito TUSPP) è stata data attuazione agli articoli 16 e 18 della legge n. 124/2015 (c.d. "Legge Madia") che ha delegato il Governo alla riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, e ciò al fine di perseguire obiettivi di trasparenza, semplificazione normativa e razionalizzazione delle risorse pubbliche.

Si precisa che la censura di incostituzionalità che ha investito l'articolo 18 della legge n. 124/2016 nella parte in cui ha previsto, ai fini dell'adozione dei decreti legislativi attuativi della legge delega stessa, il mero "parere" anziché l'"intesa" con le Regioni, in violazione delle competenze regionali, non ha investito i vari decreti attuativi che – ha precisato la Corte – potranno eventualmente essere oggetto di autonome pronunce, qualora impugnati.

I decreti de quibus, pertanto, allo stato, sono in vigore.

In relazione al TUSPP si segnala che è stato approvato lo schema di decreto correttivo, che ha incontrato il parere favorevole con osservazioni del Consiglio di Stato. Detto decreto, che prevede una serie di novità rispetto al testo vigente nonché la proroga dei termini di adeguamento alle prescrizioni ivi contenute, ad oggi, tuttavia, non risulta essere stato adottato. In particolare, il decreto correttivo de quo fissa, allo stato, al 30 luglio 2017 il termine entro il quale le società adeguano la propria governance societaria; al 30 giugno 2017 il termine entro cui deve avvenire la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute; al 30 giugno 2017 il termine entro il quale le società devono effettuare la ricognizione del personale in servizio al fine di individuare eventuali eccedenze; il divieto di nuove assunzioni, fissato al 30 giugno 2018, decorre dalla data di emanazione del decreto del ministro del lavoro.

Il TUSPP ha introdotto una serie di adempimenti per le società a controllo pubblico, prevedendo anche specifiche disposizioni applicabili alle sole società in house.

Gli adempimenti introdotti, con specifico riferimento a quelli applicabili ad Etra Spa, sono qui di seguito elencati:

- relazione da parte dell'organo amministrativo sul governo societario, nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3 TUSP, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio (art. 6, comma 4, TUSP);
- applicazione del D.L. 293/1994 "Disciplina della proroga degli organi amministrativi" agli organi di amministrazione e controllo delle società in house (art. 11, comma 15, TUSPP) che, in particolare, comporta l'obbligo di ricostituzione degli organi amministrativi entro la scadenza del termine di durata degli stessi o, al più tardi, entro il termine di proroga non superiore a 45 giorni; tale norma stabilisce, altresì, l'obbligo per gli uffici titolari del potere di nomina dei componenti degli organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo di provvedere alla tenuta e all'aggiornamento di tutti i dati relativi ai termini di scadenza, proroga e decadenza degli organi amministrativi (su tale obbligo vigila la Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- adeguamento dello Statuto, originariamente previsto entro il 31 dicembre 2016 (art. 26, comma 1, TUSPP, salvo quanto previsto in nota 1), alla previsione che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (art. 16 TUSPP);
- obbligo di applicazione della disciplina contenuta nel D. Lgs. 50/2016 per l'acquisto di lavori, beni e servizi, ferma restando la disciplina del regime speciale degli affidamenti in house di cui all'art. 192 del D. Lgs. 50/2016 (art. 16, comma 7, TUSPP);
- ricognizione straordinaria, originariamente prevista entro il 23 marzo 2017, (salvo quanto previsto in nota 1) delle partecipazioni detenute al 23.09.2016 da trasmettere alla Corte dei Conti e alla Struttura di controllo istituita presso il MEF (art. 15 TUSPP);
- ricognizione periodica delle partecipazioni, con decorrenza dal 2018 (art. 26, comma 11. TUSPP), ai sensi dell'art. 20 TUSPP;
- ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze, originariamente prevista entro il 23 marzo 2017 (salvo quanto previsto in nota 1); l'elenco delle eventuali eccedenze deve essere trasmesso alla Regione secondo le modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dall'elenco secondo le modalità stabilite dall'emanando decreto interministeriale (art. 25, commi 1 e 4, TUSPP);
- adeguamento, originariamente previsto entro il 23 marzo 2017 (salvo quanto previsto in nota 1) agli adempimenti di cui all'art. 11, comma 8 TUSPP (art. 26, comma 10 TUSPP): obbligo per gli amministratori che siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa individuato con decreto del MEF che, ad oggi, non consta essere stato adottato. Trova, pertanto, ad oggi, applicazione l'art. 4, comma 4, secondo periodo, D.L. 95/2012 a norma del quale "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013";
- adeguamento statutario, originariamente previsto entro il 31 dicembre 2016, (salvo quanto previsto in nota 1) alle disposizioni di cui all'art. 11 comma 9, TUSPP, in ordine a "a) l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea; b) l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi; c) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo

lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali; d) il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

Si segnala che, pur essendo tutti i termini di cui sopra prorogati in ragione della mancata adozione del decreto correttivo, Etra ha comunque già avviato il procedimento di revisione statutaria per l'adeguamento normativo alle norme introdotte.

In ordine all'adeguamento statutario di cui all'art. 11, comma 2, TUSPP, ai sensi del quale "l'organo amministrativo ... è costituito di norma da un amministratore unico" si ribadisce che la mancata adozione dei decreti ministeriali (v. nota 1) offre elementi interpretativi tali da consentire di mantenere l'attuale assetto amministrativo sino ad emanazione degli stessi.

Si segnala, da ultimo, che sulla scia dei recenti indirizzi interpretativi in relazione all'ambito di applicazione (esteso ad Etra Spa in quanto società in house e, pertanto, rientrante tra quelle di cui all'art. 1, comma 2 D.Lgs n. 165/2001) delle disposizioni poste a tutela dell'esigenza di contenimento dei fenomeni corruttivi (cfr. L. 190/2012), Etra Spa si è posta l'obiettivo di perseguire con il massimo rigore possibile la separazione dei poteri gestori da quelli di controllo.

In particolare, Etra, recependo sul punto il contenuto delle Linee Guida approvate dall'ANAC con propria delibera n. 8 del 17 giugno 2015, ha così adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con provvedimento del Consiglio di Gestione del luglio 2016, oggetto di revisione periodica.

Detto Piano Triennale, elaborato ed adottato nel rispetto del decreto legislativo n. 231 del 2001, rappresenta lo strumento attraverso il quale Etra spa ha chiarito il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, con particolare attenzione, come già accennato, ad attuare il modello di rigida separazione degli organi di gestione da quelli di controllo allo scopo di escludere che eventuali commistioni tra essi possano condurre a fenomeni anche solo potenzialmente corruttivi.

Il Piano, peraltro, introduce un modello procedurale che viene applicato ad ogni attività, i cui esiti saranno costantemente aggiornati e riferiti all'ANAC: in particolare, si segnala la nomina di un Responsabile del Piano, figura interna all'organizzazione aziendale, con compiti specifici e dedicati, la previsione di una stretta collaborazione tra il Responsabile del Piano e l'Organismo di Vigilanza, organo collegiale esterno ad Etra e deputato, tra l'altro, al controllo sull'osservanza delle corrette procedure, controllo svolto in modo autonomo ed indipendente.

Amministrazione trasparente e attività di prevenzione della Corruzione

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, rubricato: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione, che va intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti la sua organizzazione e la sua attività. Per quanto attiene il profilo soggettivo, inizialmente appariva dubbia l'estensione degli obblighi di trasparenza in capo alle società a partecipazione pubblica.

I dubbi interpretativi sono stati dipanati dall'art. 24 bis del D.L. n. 90/2014. Tale disposizione ha espressamente esteso l'ambito di applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

Sul tema è intervenuta l'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 precisando che, in considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house, queste ultime rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012: pertanto, viene chiarito che le società destinatarie di affidamenti in house sono soggette agli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni.

Nel 2016 è proseguito il percorso intrapreso da Etra Spa nell'anno precedente, volto a conseguire un progressivo adeguamento alla disciplina prevista dal legislatore in materia di trasparenza e di prevenzione dei fenomeni corruttivi, anche alla luce delle precisazioni fornite dell'ANAC. La Società è attualmente dotata di un "Programma per la Trasparenza e l'integrità" e ha adottato il Piano di Prevenzione della corruzione – edizione 2016 (allegato al Modello ex D.lgs.231/2001) con deliberazione del Consiglio di Gestione del 30.06.2016.

Responsabilità d'impresa, Codice Etico e responsabilità delle persone giuridiche (ex D. Lgs 231/01)

L'art. 7, comma 4 lett. a) del decreto legislativo 231/01, ai fini dell'efficace implementazione del Modello, pone come presupposto per l'operatività dell'esimente, "... una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività ...", verifica affidata all'Organismo di Vigilanza. Esso costituisce un pilastro della normativa dettata dal decreto legislativo n. 231 del 2001, in mancanza del quale anche il più completo Modello Organizzativo potrebbe non essere in grado di evitare le sanzioni a carico dell'ente.

Il contenuto degli obblighi di vigilanza determina l'efficacia del Modello Organizzativo ("vigilanza sul funzionamento"), ossia la sua idoneità a prevenire la commissione di reati e la sua effettività ("vigilanza sull'osservanza"), cioè il suo riconosciuto valore normativo cogente nell'ambito del tessuto connettivo aziendale. Per un effettivo e funzionale espletamento dei compiti e delle funzioni attribuitegli, l'Organismo di Vigilanza deve poter accedere a tutte le informazioni e documentazioni aziendali, ovvero essere costantemente informato di quanto avviene in azienda sia in ordine alla gestione, sia in ordine all'operatività, e relazionarsi periodicamente con la dirigenza e gli organi di controllo, i quali debbono garantire collaborazione e cooperazione al medesimo, che deve poter inoltre disporre di una serie di dati necessari al corretto compimento delle sue funzioni.

In tal senso e alla luce del predetto disposto normativo ha operato, nel corso del 2016, l'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza di Etra ha potuto operare con la piena collaborazione di tutti gli operatori che, anche a fronte delle criticità emerse nel corso dell'anno 2016, hanno fornito ampia collaborazione e cooperazione, consentendo all'Organismo la piena operatività necessaria allo svolgimento dei compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito con cadenza settimanale, operando collegialmente, attivando i flussi informativi con i responsabili delle diverse aree aziendali, approfondendo le tematiche che, di volta in volta, emergevano dall'analisi dei documenti inviati, fornendo ai vertici dell'azienda le indicazioni utili, preventive e successive, nell'ottica di evitare i rischi potenziali alla commissione dei reati presupposto e dei cosiddetti reati avamposto. L'attività svolta si è sviluppata con particolare attenzione all'ambito della sicurezza aziendale e all'ambito degli approvvigionamenti.

Per l'anno 2017, approntato il nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, già in fase di gestazione, si provvederà, tra l'altro, alla ricognizione sui dati del bilancio 2016, alla ricognizione sullo stato di applicazione del decreto legislativo n. 81 del 2008, alla ricognizione sullo stato delle consulenze tecniche, amministrative e legali, alle verifiche periodiche sulla conformità dei processi di fornitura dell'acqua potabile, sulle autorizzazioni ambientali.

L'operazione straordinaria di fusione per incorporazione delle Società Patrimoniali Altopiano Servizi srl, Brenta Servizi Spa e Se.T.A. Spa in Etra Spa

Con la stipula dell'atto in data 22 dicembre 2016 e la successiva iscrizione presso il Registro Imprese in data 27 dicembre si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione di Altopiano Servizi srl, Brenta Servizi Spa e Se.T.A. Spa in Etra Spa.

Tale operazione ha determinato l'estinzione delle tre società incorporate ed il trasferimento di tutte le attività e le

passività patrimoniali nonché di tutti i diritti ed obblighi in capo alla società incorporante Etra Spa.

L'operazione di fusione era finalizzata ad ottemperare alla norma contenuta nell'art. 1, co. 611-616 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015). La suddetta disposizione normativa prevedeva che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali dovessero avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni possedute direttamente e indirettamente, al fine di conseguire la riduzione delle stesse.

Secondo la medesima disposizione normativa tale razionalizzazione doveva essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultavano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare le società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Considerato che le suddette società incorporande risultavano partecipate esclusivamente dagli enti locali del territorio di competenza, erano prive di dipendenti e dotate esclusivamente dell'organo amministrativo e di controllo, rientravano a pieno titolo nella previsione dell'art. 1, co. 611 della Legge 190/2014 e di conseguenza avrebbero dovuto essere eliminate.

- L'operazione di fusione ha avuto numerosi risvolti positivi:
- innanzitutto ha consentito di superare in via definitiva le incertezze nell'applicazione della tariffa collegate ai piani di ammortamento dei beni patrimoniali di proprietà delle società scisse utilizzati da Etra Spa;
- sotto il profilo strategico, l'incremento della patrimonializzazione di Etra Spa ha determinato in via generale un aumento della competitività della società risultante dalla fusione, ed il conseguente miglioramento del rating finanziario con relativa maggiore facilità di accesso al credito ad un costo inferiore, nell'ottica di un incremento della capacità di effettuare investimenti sul territorio;
- ha permesso inoltre l'eliminazione dei costi della gestione amministrativa, contabile e di funzionamento degli organi societari delle società incorporate e, tra l'altro, in forza del principio di continuità civilistica e fiscale, consente alla società incorporante di proseguire nella detassazione, in forza del regime di "moratoria fiscale" ex art. 66, co. 14, del D.L. 331/1993, delle quote dei contributi regionali ricevuti per la realizzazione delle reti e degli impianti idrici necessari per l'erogazione del S.I.I.

L'operazione di fusione si è basata sulla valutazione del patrimonio economico delle società coinvolte al 31 dicembre 2015, commissionata dagli amministratori ad un esperto indipendente selezionato con apposito bando d'asta. Tale valutazione era indispensabile per la determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote al fine di garantire la proporzionalità dell'attribuzione delle nuove azioni emesse da Etra Spa a favore dei soci delle società incorporate. Il rapporto di cambio ha determinato un avanzo di fusione da concambio e non si è originata nessuna differenza di fusione da annullamento in quanto i soggetti coinvolti non avevano fra loro legami di partecipazione. Per effetto dell'operazione di fusione la società incorporante Etra Spa ha aumentato il proprio capitale sociale complessivamente di € 30.627.718,00 (passando da € 33.393.612,00 ad € 64.021.330,00) con attribuzione ai soci delle società incorporate di n. 30.627.718 azioni di nuova emissione. Le n. 211 azioni proprie del valore nominale di € 6.330,00 possedute da SE.T.A. Spa sono, invece, state annullate senza concambio ai sensi dell'art. 2504-ter, co. 2 del Codice Civile.

La fusione è avvenuta con retrodatazione contabile e fiscale ex art. 2501-ter, co.1, nn. 5) e 6) c.c. ex art. 172, co. 9, del TUIR all'1 gennaio 2016.

Quadro normativo e regolatorio

Servizio idrico integrato

L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha proseguito l'attività di rinnovamento del settore idrico di cui ha assunto la competenza in materia di regolazione, a seguito degli esiti referendari del 2011, in forza dell'art. 21, comma 19, DL 201/2011, convertito con L. 214/2011. A dicembre 2015 sono state pubblicate tre delibere di assoluto rilievo per l'attività dei gestori nazionali: la deliberazione 664/2015/R/IDR che ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2) per la definizione delle tariffe del servizio idrico integrato (SII) per il quadriennio regolatorio 2016-2019; la deliberazione 656/2015/R/IDR che definisce la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, da recepire per poter accedere all'aggiornamento delle tariffe; la deliberazione 655/2015/R/IDR che ha definito un quadro regolatorio omogeneo della qualità contrattuale del servizio idrico.

L'esercizio 2016 ha preso l'avvio con la pubblicazione della determina 1/2016 con la quale l'Autorità ha disposto una nuova raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014.

Etra ha provveduto ad aggiornare i dati richiesti, facendoli pervenire al Consiglio di Bacino Brenta per l'inoltro all'Autorità entro il termine stabilito dalla determina.

Nel primo quadrimestre 2016 inoltre i gestori del SII, in collaborazione con gli enti di governo d'ambito (EGA), hanno lavorato alla predisposizione del nuovo calcolo tariffario per le annualità 2016-2019, in applicazione del nuovo MTI-2; per Etra la proposta tariffaria è stata presentata dal Consiglio di Bacino Brenta all'AEEGSI, che con la deliberazione 325/2016/R/IDR del 16 giugno 2016 ha approvato le tariffe 2016-2019, mantenendo la facoltà per il gestore di rideterminare i valori dell'incremento tariffario per le annualità 2018 e 2019 a seguito dell'aggiornamento biennale disciplinato dalla deliberazione 664/2015.

Particolare discontinuità rispetto alle precedenti determinazioni tariffarie è rappresentata dall'operazione di fusione per incorporazione delle Società Patrimoniali in Etra, i cui effetti risultano già recepiti nel calcolo del MTI-2.

In continuità con gli esercizi precedenti, il bilancio d'esercizio 2016 di Etra ha recepito la determinazione del conguaglio tariffario di competenza dell'anno, definito sulla base delle modalità di calcolo previste dal nuovo MTI-2; inoltre una quota dei ricavi da tariffa è stata destinata al Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che, ricordiamo, è sottoposto a un vincolo di utilizzo per il finanziamento di nuovi investimenti e, alla stregua di un contributo in conto impianto, è oggetto di sconto con rilascio annuale di una componente di ricavo di ammontare corrispondente all'ammortamento degli investimenti finanziati da FoNI nell'anno.

Il 2016 è stato anche l'anno di prima adozione della normativa *unbundling* per il servizio idrico integrato, grazie alla quale l'Autorità reperirà dai gestori informazioni contabili più dettagliate, a garanzia della correlazione tra costi sostenuti e tariffe applicate all'utenza; infatti il bilancio *unbundling* diverrà input per il calcolo delle future tariffe idriche. Il medesimo esercizio è anche l'anno di prima applicazione della deliberazione 218/2016/R/idr che riporta le disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.

L'esercizio si è concluso con la pubblicazione della determina 5/2016 con la quale l'Autorità ha indetto una nuova raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del SII e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e il 1° semestre 2016, con scadenza fissata per l'invio dei dati a EGA e AEEGSI nel mese di gennaio 2017.

Si riporta l'elenco dei provvedimenti pubblicati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico di pertinenza del SII e rilevanti per Etra.

- **Documento di Consultazione 42/2016/R/idr**
Regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato, nel secondo periodo regolatorio-
- **Deliberazione 137/2016/R/com**
Integrazione del Testo integrato *unbundling* contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (*unbundling*) per il settore idrico.
- **Deliberazione 218/2016/R/idr**
Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale

- **Deliberazione 325/2016/R/idr**
Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposto dal Consiglio di Bacino Brenta
- **Deliberazione 406/2016/R/idr**
Approvazione delle istanze di deroga dagli obblighi relativi all'apertura degli sportelli provinciali, presentate dal Consiglio di Bacino Brenta, d'intesa con il gestore Etra Spa
- **Deliberazione 638/2016/R/idr**
Avvio di procedimento per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti
- **Determina 1/2016 - DSID**
Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014
- **Determina 3/2016 - DSID**
Definizione delle procedure di raccolta dati e dello schema tipo per la relazione di accompagnamento alla predisposizione tariffaria, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr
- **Determina 2/2016 - DSID**
Definizione dello schema tipo e delle procedure di raccolta dati ai fini dell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della deliberazione 664/2015/R/idr e degli artt. 3, 4 e 11 del MTI-2
- **Determina 5/2016 - DSID**
Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2015 e per il primo semestre 2016

Servizio ambiente

Nell'ambito dell'evoluzione normativa delle tariffe del servizio rifiuti, si ricorda nel 2013 l'introduzione (L.214/2011) della TARES, la Tariffa Comunale sui Rifiuti e sui Servizi, in sostituzione delle precedenti Tariffa di igiene ambientale (TIA) e Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU).

La TARES era costituita da una quota a copertura integrale del costo di gestione dei rifiuti urbani e da una imposta cosiddetta maggiorazione o addizionale a copertura di altri servizi (chiamati servizi indivisibili). La quota a copertura del costo di gestione dei rifiuti urbani poteva essere gestita come un corrispettivo o come un tributo. Con il primo gennaio 2014 la TARES è stata abrogata ed è iniziata l'era della IUC, l'Imposta Unica Comunale, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 n.147/13 e composta da:

- IMU, Imposta Municipale di natura patrimoniale dovuta dal proprietario dell'immobile;
- TASI, tributo a copertura dei servizi indivisibili dovuta sia dal proprietario che dall'utilizzatore dell'immobile (inquilino);
- TARI, per la gestione dei rifiuti dovuto dall'utilizzatore dell'immobile (proprietario o inquilino).

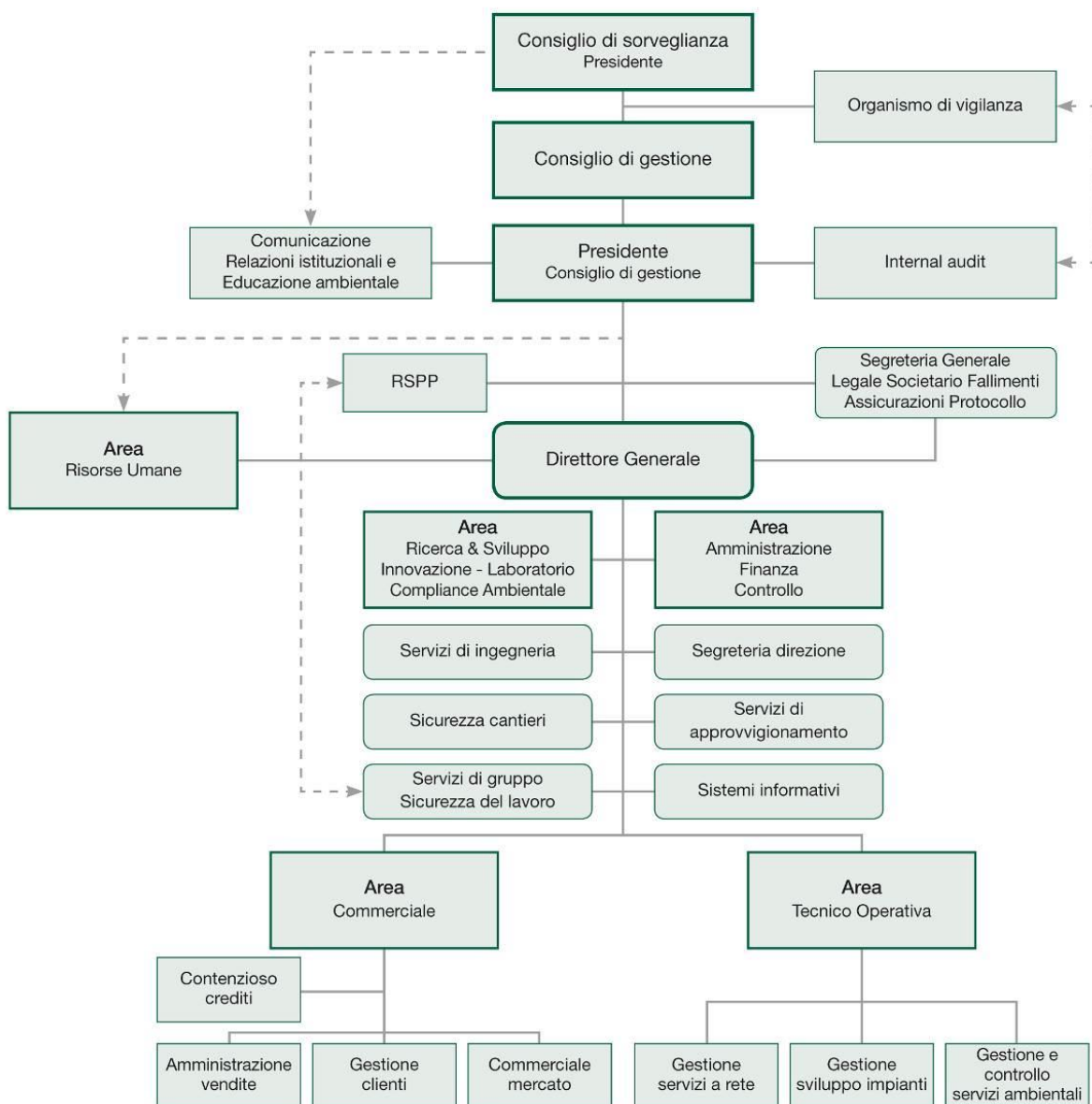
Il legislatore, riprendendo la logica della TARES, già nel 2014 e, mantenendo invariata la normativa dell'anno precedente, anche nel 2015 ha confermato e rafforzato la possibilità di gestire la TARI come tariffa corrispettiva in luogo del tributo.

Si consolidano quindi le scelte già fatte negli scorsi anni da Etra e dai Comuni sull'organizzazione del servizio, con **misurazione puntuale dei rifiuti conferiti** e con vantaggi per gli utenti in termini di risparmio sull'imposta provinciale e sulla detraibilità dell'IVA.

Per consolidare il **modello tariffario corrispettivo** basato sul principio "Chi inquina paga", è e sarà quindi sempre più necessario procedere in tutti i Comuni all'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti già messi in atto in ampie porzioni del territorio, come microchip e press container per il secco residuo. Nel 2016, dei 49 Comuni che hanno affidato ad Etra il servizio di riscossione, 48 hanno deciso di gestire la tariffa rifiuti come corrispettivo.

Struttura organizzativa

L'attuale struttura, in vigore dal 01/04/2014, è rappresentabile come riportato di seguito:



Risorse umane

Amministrazione del personale

In termini numerici il personale in forza al 31 dicembre 2016 è pari a 858 unità, rispetto alle 849 al termine dell'esercizio precedente. L'incremento di 9 unità è stato determinato da nuove assunzioni effettuate per le seguenti motivazioni:

- N. 1 assunzione obbligatoria ai sensi della legge 68/1999;
- N. 2 assunzioni per sostituzione dipendenti cessati nel corso del 2015;
- N. 49 nuove assunzioni per dipendenti assenti con diritto alla conservazione del posto (per malattie, maternità o altro), per necessità di carattere straordinario (incremento attività stagionali raccolta rifiuti o momentanee esigenze organizzative e tecnico-produttive) e per rimpiazzo di personale divenuto inadatto a svolgere determinate mansioni.
- N. 43 cessazioni: dimissioni per pensionamento (n.6 dipendenti), dimissioni volontarie (n.2 dipendenti), licenziamenti (n.3 dipendenti), contratti a termine (n. 32 dipendenti) per sostituire dipendenti assenti con

diritto alla conservazione del posto (per malattie, maternità o altro) e per necessità di carattere straordinario (incremento attività stagionali raccolta rifiuti o momentanee esigenze organizzative e tecnico-produttive).

L'analisi del costo del personale evidenzia le seguenti variazioni: il personale mediamente in servizio passa da 823,34 unità dell'anno 2015 a 830,75 unità nel 2016 (+1,06%). Il costo medio 2016 per dipendente è pari a € 48.136 annui, con un incremento dello 0,90% rispetto al dato del 2015 (€ 47.901 annui).

A livello complessivo, l'incremento del costo del personale nell'anno 2016, rispetto all'esercizio precedente, è dell'1,40% e l'aumento della spesa è stato determinato dai seguenti eventi:

- i maggiori oneri per adeguamenti delle retribuzioni stabiliti dal rinnovo del CCNL Gas-Acqua (aumento scatti anzianità e incidenza aumento minimi contrattuali 2015 per l'intero anno) e del CCNL Federambiente (applicazione dell'Accordo rinnovo CCNL 10 luglio 2016 con aumento minimi tabellari dal 01/08/2016 e riconoscimento Una-Tantum da gennaio 2016);
- l'effetto dell'incremento occupazionale nel 2016 (aumento di quasi 8 unità medie rispetto all'anno 2015);
- gli adeguamenti retributivi determinati da passaggi di categoria o da riconoscimenti economici derivanti, in gran parte, da automatismi contrattuali (scatti anzianità o cambi automatici dei parametri di livello CCNL Federambiente).

Costo del personale	2014	2015	2016	Delta 2016 - 2015	Delta % 2016 - 2015
Costo del personale (€)	38.940.470	39.439.093	39.989.350	550.257	1,40 %
Personale al 31/12	841	849	858	9	1,06 %
Personale mediamente in servizio	819,54	823,34	830,75	7,41	0,90 %
Costo medio (€/dipendente)	47.515	47.901	48.136	235	0,49 %

Nella tabella è riportata la suddivisione per genere.

Sesso	Numero	Percentuale
Donna	212	24,71 %
Uomo	646	75,29 %
Totale	858	100,0 %

L'età media del personale dipendente è di poco superiore ai 44 anni (44,30 nel 2016 rispetto ai 43,50 del 2015). L'anzianità media aziendale è pari a 11,37 anni (10,71 nel 2015).

Nella tabella sono evidenziati i dati medi, rilevati al 31/12/2016, dell'età anagrafica e dell'anzianità di servizio, con la suddivisione per genere.

Statistiche	Totale	Donna	Uomo
Età	44,30	40,53	45,55
Anzianità	11,37	10,93	11,51

Nella tabella seguente è riportata anche la suddivisione del personale al 31/12/2016 secondo le qualifiche professionali. I valori sono espressi in numero di dipendenti in forza e relativa percentuale.

Qualifica	Totale		Donna		Uomo	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Dirigente	7	0,82%	0	0,00%	7	1,08%
Quadro	22	2,56%	3	1,42%	19	2,94%
Impiegato	397	46,27%	208	98,11%	189	29,26%
Operaio	432	50,35%	1	0,47%	431	66,72%
Totale	858	100,00%	212	100,00%	646	100,00%

I movimenti di personale avvenuti nel 2016 hanno determinato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di un quadro (per pensionamento) , di un operaio e un incremento di undici dipendenti appartenenti alle qualifica di impiegato.

La formazione del personale

Il processo formativo rivolto al personale, componente di un più ampio e complesso sistema di sviluppo delle risorse umane, è finalizzato al miglioramento delle prestazioni e allo sviluppo personale e professionale; esso si articola in analisi dei bisogni, progettazione della formazione, realizzazione degli interventi formativi e valutazione della formazione svolta. L'importanza della formazione in Etra è sancita, oltre che nel manuale per la qualità e l'ambiente, anche nel Codice etico aziendale dove si afferma che l'azienda si impegna a "promuovere il massimo impegno nella formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale". Inoltre, sempre nel Codice etico, l'azienda dichiara che le operazioni, i comportamenti e i rapporti interni ed esterni alla Società si ispirano a una serie di valori fondamentali tra i quali la professionalità e la valorizzazione delle risorse umane attraverso specifici programmi volti all'aggiornamento professionale e all'acquisizione di nuove competenze.

L'analisi del fabbisogno è realizzata dall'ufficio Risorse Umane, attraverso interviste ai responsabili di area, incontri con l'ufficio Sicurezza del Lavoro e tavoli di confronto aperti ai rappresentanti sindacali e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, così da costruire un piano formativo aderente alle concrete esigenze dei lavoratori e non solo agli obblighi normativi.

Nel 2016 le **ore totali di formazione** sono state **18.100**, il **46%** delle quali dedicate alla **sicurezza**, il **41%** incentrate sulla **preparazione tecnica** e il **13%** sullo sviluppo di **competenze trasversali**. Le **ore totali di formazione pro capite** stimate sono state **21**; l'**87%** dei lavoratori ha partecipato ad almeno un **corso di formazione**.

Ore di formazione	2014	2015	2016
Ore di formazione totali	16.500	17.130	18.100
Ore di formazione medie per dipendente	19,5	20	21

Per quanto riguarda la formazione sulla sicurezza, nel 2016 è stato avviato un nuovo piano "**Sicurament...E TRA noi: azioni positive**" che ha consentito il coinvolgimento di più di 400 dipendenti in 13 percorsi differenziati, non solo sul tema della **sicurezza** ma anche su quello del **benessere organizzativo**. In particolare, in riferimento a quest'ultimo tema, nell'ambito dell'aggiornamento formativo previsto dall'Accordo Stato Regione, è stato proposto il corso "**Ben-Essere al lavoro in sicurezza**" dedicato alla gestione del rischio stress lavoro correlato.

Nell'ambito della formazione tecnico-professionale, diverse sono le attività formative realizzate nel 2016 per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali richieste nei vari settori aziendali. Le attività sono state realizzate tramite interventi mirati di docenti esterni o anche mediante *training on the job*, una modalità formativa che prevede l'affiancamento e l'assistenza di un addestratore direttamente sul posto di lavoro.

In riferimento alla formazione trasversale, è stato avviato nel 2016 il percorso "**Il valore delle relazioni per il benessere organizzativo e personale**" allo scopo di valorizzare e supportare l'attività di tutti i lavoratori dedicati alla gestione del cliente, per facilitare le relazioni anche in situazioni particolarmente critiche. Inoltre, a seguito della conclusione positiva del progetto "Etra cantiere di sviluppo" avviato nel 2015, sono stati organizzati dei percorsi formativi di **sviluppo delle "soft skill"** per fornire ai partecipanti strumenti e metodologie efficaci per accrescere le potenzialità legate all'intelligenza emotiva. Sono stati avviati tre percorsi differenziati, su *leadership*, *project management* e competenze trasversali, che si concluderanno nel primo trimestre 2017.

Responsabilità sociale

Nel 2016 si è rinnovato l'impegno di Etra a sostegno di progetti in ambito sociale.

Nel 2016 Etra ha deliberato di destinare € 900.000 alla realizzazione di servizi in campo ambientale nell'ambito del progetto di interventi di politica attiva e sostegno del reddito di persone in situazione di disagio nei Comuni soci.

Il progetto, che si realizzerà in collaborazione con il Fondo Straordinario di solidarietà, con la Diocesi di Padova, Coofcooperative e Irecoop (ente capofila) si rivolgerà a 500 beneficiari residenti nel territorio della società. Si realizzeranno: un corso di formazione e di accompagnamento, l'inserimento lavorativo di circa il 50% dei beneficiari con attività di tirocinio presso aziende del territorio e del restante 50% con attività di tirocinio presso aziende e cooperative sociali per la realizzazione di progetti di utilità sociale segnalati dai Comuni. Il Progetto avrà concreta attuazione nel corso del 2017.

Sistema Gestione Integrato

Etra si è sempre posta obiettivi non solo economici ma anche di ottimizzazione delle proprie attività per migliorare la qualità della vita dei cittadini, l'ambiente e la sicurezza dei propri lavoratori.

Sistema di gestione integrato (Qualità, Ambiente)

L'utilizzo dei principi fondamentali di gestione della qualità (orientamento al cliente, leadership, approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, miglioramento continuo, rapporto di reciproco beneficio con i fornitori, decisioni assunte basandosi su dati di fatto) sottintende la ricerca del continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, ma la qualità diviene anche utile strumento per contenere costi e snellire procedure.

Per il 2016 sono state riconfermate la conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 del sistema di gestione per la qualità aziendale e la conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 del Centro biotratamenti di Vigonza, dell'impianto di Campodarsego e dell'impianto di selezione di San Giorgio delle Pertiche, estesa alla gestione dei Centri di raccolta di Vigonza e Pozzoleone. Nel 2016 il sistema di gestione ambientale è stato esteso anche all'attività di raccolta e trasporto rifiuti e igiene ambientale sia gestita direttamente da Etra che affidata a ditte terze. È tuttora in corso il percorso per estendere il sistema di gestione ambientale a tutte le attività aziendali. Il laboratorio di Camposampiero ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma UNI 17025.

Il laboratorio ha proseguito le attività per assicurare il monitoraggio e contribuire al controllo dei parametri analitici di rilevanza ambientale per il rispetto delle norme e delle politiche aziendali.

Sicurezza del lavoro

Conformemente alla normativa in vigore (D. Lgs 81/08), Etra aggiorna costantemente il proprio documento di **valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori**, in particolare nel caso di modifiche normative che comportino la necessità di adeguamenti, modifiche nell'organizzazione del lavoro, avvio di nuovi impianti/macchinari o nuove attività. La valutazione dei rischi porta alla definizione di specifiche procedure operative, all'organizzazione di attività di formazione del personale, all'adozione di dispositivi per la protezione individuale dei lavoratori (DPI), alla stesura da parte del medico competente di un protocollo che definisce i tempi e i contenuti della sorveglianza sanitaria in funzione dei rischi a cui è soggetto ciascun lavoratore.

La normativa prevede inoltre che i lavoratori individuino dei **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS). In Etra nel 2016 i RLS sono 5. I RLS ricevono un'opportuna formazione, raccolgono le eventuali istanze sulla sicurezza da parte di tutti i lavoratori e vengono consultati su tutte le principali scelte aziendali relative alla sicurezza (necessità di formazione, necessità di nuove procedure, DPI, sorveglianza sanitaria, aggiornamento della valutazione dei rischi).

Per consolidare l'impegno nell'ambito della sicurezza sul lavoro, nel 2016 è proseguita l'attività di formazione del personale e sono stati portati avanti diversi progetti.

In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- proseguimento sopralluoghi per valutare i **fattori di rischio dei siti aziendali** significativi (con produzione e aggiornamento di documenti collegati quali schede mansione, istruzioni operative, schede informative, regolamenti);
- proseguimento del progetto relativo alla **prevenzione incendi** ricomprensente la catalogazione e la manutenzione dei presidi antincendio, la revisione della procedura aziendale e dei Piani di Emergenza e la riorganizzazione interna delle squadre di emergenza e di primo soccorso;
- proseguimento del progetto di **valutazione dei rischi specifici** (rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, esplosione, chimico, biologico, campi elettromagnetici) attraverso la collaborazione con altre aziende;
- avvio del progetto di **aggiornamento del DVR** tramite software, con la gestione della sorveglianza sanitaria aziendale, della formazione e del processo di assegnazione e consegna dei DPI;
- gestione tramite software delle **scadenze riferite alla manutenzione periodica di tutti i DPI e i DPC** di terza categoria;
- coordinamento con le società aderenti a Viveracqua, per **uniformare il sistema di gestione della sicurezza** delle aziende coinvolte;
- revisione del **sistema di Gestione della Salute e sicurezza del lavoro (SGSL)** con l'obiettivo della certificazione BS OHSAS 18001 per il 2018;
- avvio del progetto di installazione presso le sedi e i siti più significativi di defibrillatori semiautomatici (DAE); tale progetto è stato accompagnato dall'erogazione di formazione specifica all'utilizzo di tali dispositivi ad alcuni componenti delle squadre di emergenza.

A livello di gestione di infortuni, incidenti e mancati infortuni, sono proseguite le interviste post-infortunio ai lavoratori per il recupero delle informazioni salienti tramite interviste al personale coinvolto negli eventi infortunistici.

Comunicazione e Relazioni Istituzionali

L'Ufficio comunicazione si occupa di relazioni esterne e rapporti con i media, di campagne e attività informative relative ai servizi forniti dall'azienda e di educazione ambientale nelle scuole. L'ufficio segue i contenuti e i relativi aggiornamenti del sito internet aziendale. Inoltre, si occupa dell'indagine di *customer satisfaction* che viene effettuata annualmente tra i cittadini e le aziende del territorio e ogni due anni per i clienti dei servizi commerciali.

Per quanto riguarda l'attività di ufficio stampa, nel 2016 sono stati realizzati 208 comunicati, 14 conferenze stampa e 53 focus e avvisi di approfondimento su riviste, quotidiani e periodici. Nell'anno sono usciti 1.202 articoli su Etra, il 96% dei quali con giudizio positivo o neutro. I servizi televisivi che hanno parlato dell'azienda sono stati 193. Sono stati realizzati 2 incontri "tecnico-informativi", per i Comuni soci, dedicati all'emergenza PFAS e al tema dell'economia circolare.

Le campagne e le attività informative vengono realizzate allo scopo di fornire informazioni e illustrare le novità nei servizi. Il 2016 ha visto la realizzazione di 17 campagne in altrettanti Comuni, tra cui Bassano del Grappa dove la gestione della tariffa è passata a Etra. Su tutto il territorio (esclusi i Comuni di Tombolo, Montegrotto Terme e Torreglia) è stata inoltre realizzata una campagna per l'attivazione della raccolta a domicilio su chiamata degli inerti, in alternativa al conferimento al Centro di raccolta.

Tra le attività svolte, è da segnalare inoltre: lo sviluppo del nuovo sito internet online da ottobre 2015; l'aggiornamento costante della app "Etra rifiuti", per la quale si registrano, a fine 2016, circa 21.500 scaricamenti complessivi; l'apertura del nuovo sportello di Torreglia; il proseguimento della campagna "+Cibo - Spreco", con circa 100 tonnellate di rifiuto recuperato dall'inizio del progetto, nel 2014; la fornitura dei materiali per la realizzazione di 32 giornate ecologiche.

Il progetto RePlaCe BELT, avviato nel 2015, ha visto il proseguimento delle iniziative di comunicazione pianificate da Etra. Nel corso del 2016, è stata raccolta la plastica rigida urbana in 7 Comuni (Cartigliano,

Curtarolo, Fontaniva, Gazzo, Grantorto, Massanzago, Rossano Veneto): sono state inviate delle informative e allestiti dei punti di raccolta per il conferimento dei rifiuti in plastica rigida che non costituiscono imballaggio. All'interno del Progetto scuole, sono proseguite le attività di laboratorio sulla plastica rigida.

L'Ufficio ha realizzato 58 calendari sulla raccolta differenziata per 47 dei Comuni in cui Etra svolge il servizio; sono stati inviati a tutte le utenze (270.000 copie) 2 numeri del notiziario aziendale "E...tra l'altro", usciti nel corso dell'anno con approfondimenti su tematiche legate al territorio e alla sostenibilità.

Nell'**indagine di customer satisfaction**, a un campione rappresentativo di utenti privati e di aziende viene proposto un questionario sul servizio idrico e sul servizio rifiuti. L'indagine 2016 ha riguardato 2.010 utenze domestiche per il settore idrico, 1.832 utenze domestiche per il settore rifiuti e 520 utenze non domestiche. La rilevazione è stata condotta via e-mail e con sondaggio telefonico. Per quanto riguarda gli esiti, si sono registrati i seguenti Indici sintetici di soddisfazione (CSI): servizio idrico (CSI) 79,5; servizio rifiuti (CSI) 80,2; servizio rifiuti per le utenze non domestiche (CSI) 78. Tutti i servizi superano la soglia di accettabilità che convenzionalmente è fissata a 70 punti.

Un ruolo molto importante nell'attività di comunicazione dell'azienda è quello riguardante l'educazione ambientale, di cui il Progetto Scuole è il programma principale. Nell'anno scolastico 2016-2017 gli studenti coinvolti sono stati 25.668 e le attività proposte sono state 1.224 tra visite didattiche, laboratori e lezioni in classe.

A completamento del percorso di educazione ambientale durante l'ultimo fine settimana di maggio si svolge la manifestazione "WEEKENDONE", dove vengono proposti diversi eventi culturali sul territorio per i clienti Etra.

Nel 2016 è stato inoltre indetto il Premio Etra per tesi di laurea e di dottorato, sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile, giunto alla quinta edizione, promosso da Etra per stimolare le ricerche innovative e valorizzare gli studenti che si distinguono per l'originalità e l'attuabilità di progetti attinenti con le attività dell'azienda. La commissione valutatrice era composta da 16 tecnici esperti di Etra e presieduta da un docente universitario. Sono pervenute 23 tesi.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Premessa

Il risultato economico dell'esercizio 2016 è caratterizzato da un sensibile miglioramento dei principali indicatori di bilancio frutto del raggiungimento ed in alcuni casi, del superamento degli obiettivi prefissati nel budget approvato dai Consigli e dall'operazione di fusione delle Società Patrimoniali in Etra. Anche nel 2016 significativo è stato lo sforzo profuso nel contenimento dei costi operativi a fronte di una stabilità dei ricavi. Ne consegue quindi una crescita del Margine Operativo Lordo di € 5,7 milioni, pari ad un miglioramento del 13,97%. Si precisa che, ai fini dell'analisi di bilancio, i costi e i ricavi dell'esercizio sono stati suddivisi tra i seguenti servizi: servizio idrico integrato, ambiente e altri servizi. I ricavi/costi dei servizi comuni e di staff, che non sono stati contabilizzati direttamente sui business della Società, sono stati attribuiti indirettamente adottando "drivers" specifici per ogni settore, determinati analizzando le attività svolte da ciascuno nei business.

Conto economico (dati in migliaia di euro)	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
Valore della produzione	168.537	171.814	171.536	-278	-0,2%
Totale costi	133.279	130.935	124.948	-5.988	-4,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	35.259	40.879	46.589	5.709	13,97%
EBITDA %	20,9%	23,8%	27,2%	3,4%	
Ammortamenti netti e svalutazioni	29.103	31.131	35.610	4.479	14,4%
Altri accantonamenti	1.055	2.841	969	-1.871	-65,9%
Risultato operativo (EBIT)	5.101	6.908	10.010	3.102	44,90%
EBIT %	3,0%	4,0%	5,8%	1,8%	
Proventi finanziari	1.021	842	1.181	340	40,4%
Oneri finanziari	(1.561)	(1.496)	(1.413)	83	-5,6%
Rettifiche di valore di att.finanziarie	(582)	(20)	(422)	-402	2012,2%
Proventi straordinari	-	149	-	-149	-100,0%
Oneri straordinari	-	-	-	0	#DIV/0!
Risultato prima delle imposte (EBT)	3.979	6.382	9.355	2.973	46,59%
EBT %	2,4%	3,7%	5,5%	1,7%	
Imposte	3.040	2.494	1.502	-993	-39,8%
Utile (perdita) dell'esercizio	939	3.888	7.854	3.966	102,01%
Utile %	0,6%	2,3%	4,6%	2,3%	

Le tariffe relative al Servizio idrico integrato sono state adeguate, con decorrenza gennaio 2016, secondo quanto previsto dal nuovo Metodo Tariffario Idrico 2 approvato dall'AEEGSI nel giugno 2016. Le tariffe del Servizio ambientale sono in riduzione per effetto dei meccanismi di premialità applicati negli specifici piani finanziari dei Comuni che hanno affidato ad Etra spa il servizio in regime di tariffa corrispettivo. I costi operativi, come già detto in precedenza, si sono ridotti a livello generale di un importo pari a € 5,8 milioni, grazie alle ottimizzazioni ottenute nella gestione dei servizi industriali e tecnico amministrativi.

In particolare, l'incremento del costo del personale è stato fortemente contenuto grazie ad una serie di iniziative volte all'efficienza operativa e alla crescita della produttività. I prezzi di approvvigionamento dei combustibili e dell'energia elettrica hanno beneficiato di una leggera riduzione mentre, per quanto riguarda i consumi energetici, si registra una diminuzione nella captazione e distribuzione dell'acqua potabile e una crescita nella fognatura e depurazione derivante dalla maggiore piovosità registrata nell'esercizio 2016 rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione si attesta a € 171,5 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2015 di € 0,28 milioni. I costi della produzione diminuiscono di € 5,9 milioni rispetto all'esercizio precedente attestandosi sui € 124,9 milioni.

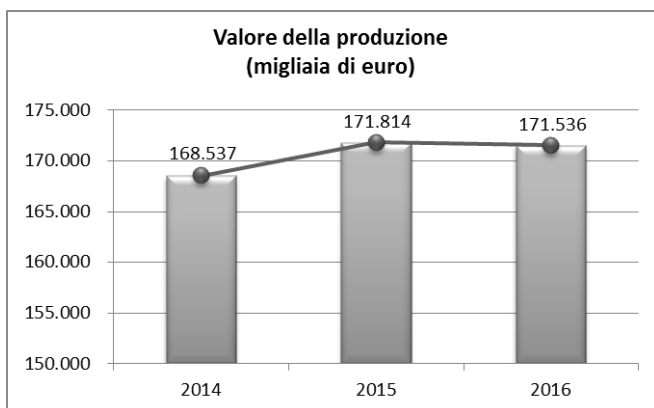
A seguito delle precedenti risultanze economiche, sia il Margine Operativo Lordo (EBITDA) che il Risultato operativo (EBIT) migliorano attestandosi rispettivamente a € 46,6 milioni e a € 10 milioni, con un incidenza di quest'ultimo indicatore, sul valore della produzione, pari al 5,8%.

Il saldo negativo fra proventi e oneri finanziari è in miglioramento nel 2016 rispetto al 2015 determinando un ulteriore incremento dell'EBT che si attesta ad un valore pari a € 9,3 milioni.

Per effetto degli eventi descritti, l'esercizio 2016 chiude con un utile, dopo le imposte, di € 7.853.526,05, pari al 4,60% rispetto al valore della produzione.

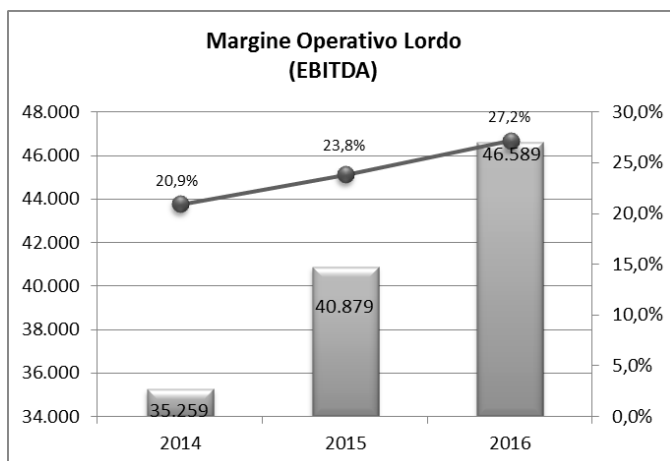
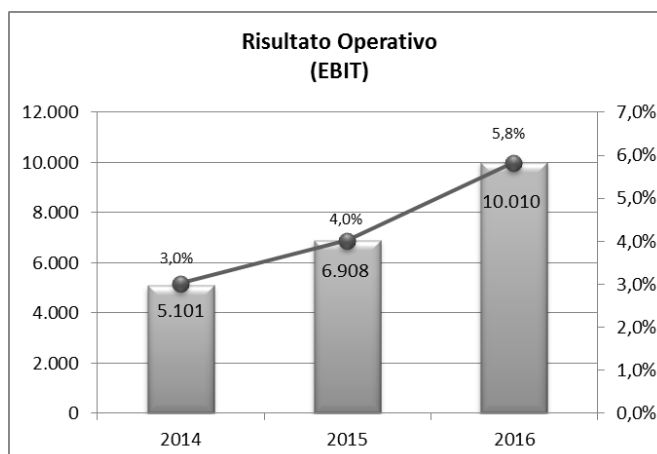
Il conto economico

Dai dati sopra riportati emergono i seguenti risultati:



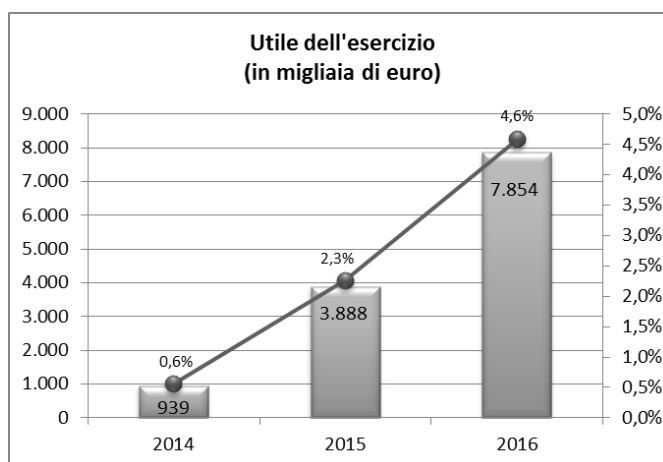
Il valore della produzione raggiunge l'importo di €/000 171.536, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di €/000 278, pari al 0,16%.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) raggiunge il valore di €/000 46.589, in aumento rispetto all'esercizio precedente di €/000 5.710, pari al 13,97%. In termini percentuali sul valore della produzione, l'EBITDA si attesta intorno al 27,2%.



Il risultato operativo (EBIT) è pari a €/000 10.010, in aumento rispetto all'esercizio precedente di €/000 3.102, pari al 44,90%, attestandosi in termini percentuali al 5,8% rispetto al valore della produzione.

L'esercizio 2016 chiude con un utile netto di € 7.853.526, pari al 4,60% sul valore della produzione.



Gli investimenti

Investimenti - fonte di finanziamento	Servizio idrico integrato	Ambiente	Altri Servizi	Struttura	totale incremento
Finanziati da tariffa	22.349.805	5.175.224	342.220	1.841.491	29.708.740
Finanziati da enti pubblici e privati	8.454.431	65.414	-	-	8.519.845
totale	30.804.236	5.240.638	342.220	1.841.491	38.228.585
dati al 31/12/2015	30.528.932	2.796.432	4.022	2.052.591	35.381.977

Etra ha realizzato nel corso del 2016 investimenti in immobilizzazioni per € 38.228.585 (rispetto al valore di € 35.381.977 del 2015).

Si conferma anche nel 2016 il rilevante impegno di Etra nel reinvestire le risorse derivanti dai servizi che gli sono stati affidati, in nuove opere necessarie a sviluppare le attività della Società e nel rinnovare le dotazioni impiantistiche e strumentali esistenti.

Gli investimenti nel Servizio Idrico Integrato, sono in continuità con i risultati ottenuti nell'esercizio precedente e sono rispondenti a quanto previsto nel Piano Interventi rivisto dal Consiglio di Bacino Brenta nel 2016, in fase di predisposizione della tariffa. In particolare, le risorse reinvestite nell'ammodernamento e sviluppo degli assets del Servizio idrico Integrato sono il 43% dei ricavi derivanti dalla tariffa e risultano pari a € 52 per ogni abitante residente nel territorio di Etra.

Le principali finalità delle risorse dedicate agli investimenti sono state lo sviluppo delle reti di fognature e il miglioramento delle capacità depurative dei nostri impianti. Ulteriori risorse sono state utilizzate nell'individuazione delle perdite e nei conseguenti interventi di bonifica e risanamento delle condotte di acquedotto.

Nell'Ambiente proseguono gli interventi di adeguamento dei centri di raccolta nonché quelli relativi alle attrezzature per la raccolta dei rifiuti mentre sono in forte crescita gli investimenti finalizzati a rendere più funzionali e produttivi i principali impianti di trattamento dei rifiuti.

Nello specifico, per quanto riguarda il sistema di raccolta delle acque reflue, l'attività dell'anno 2016 è stata caratterizzata dal proseguimento di numerosi cantieri, necessari alla centralizzazione del servizio di depurazione e all'estensione del servizio fognario.

Tali attività hanno preso origine in particolare dalla direttiva 91/271/CEE, emanata dal Consiglio della Comunità Europea il cui obiettivo consiste prioritariamente nell'assicurare che le acque reflue urbane siano raccolte e sottoposte a trattamento appropriato, in base a precisi criteri stabiliti dalla direttiva stessa, al fine di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e, di conseguenza, della salute dei cittadini della Unione Europea.

In particolare, con tale finalità, nel corso del 2016 sono proseguiti i seguenti interventi:

- i lavori di dismissione del depuratore di Santa Caterina di Lusiana (€ 5.000.000): il progetto permette la dismissione del depuratore di Santa Caterina di Lusiana e prevede la posa di circa 10 km di condotte fognarie che trasferiranno verso il depuratore di Tezze sul Brenta i reflui generati in parte dei Comuni di Conco e Lusiana. I lavori interessano i Comuni di Lusiana, Salcedo, Fara Vicentino e Mason Vicentino;
- adeguamento del depuratore di Montegrotto (€ 8.000.000): l'impianto di depurazione è del tipo a fanghi attivi con digestione aerobica separata dei fanghi. Fin dal suo avviamento l'impianto ha evidenziato una serie di problemi che ne limitano la capacità ricettiva specialmente nei periodi di maggiore afflusso turistico. L'intervento risolverà i problemi di funzionamento attuali e potenzierà la capacità di trattamento dagli attuali 20.000 A.E. fino a 25.000 A.E.;
- ampliamento dell'impianto di depurazione di Cittadella (€ 13.500.000): l'intervento consiste nel potenziamento dell'impianto da 60.000 a 75.000 A.E. e prevede, oltre che lo spinto affinamento del refluo, che verrà trattato su più linee indipendenti, anche una sezione di trattamento con sistema MBR che permetterà il riuso per usi industriali delle acque depurate;
- Centro biotratamenti Camposampiero - II Fase: Potenziamento dell'impianto di depurazione a 70.000 A.E. (€ 4.010.000): il Centro biotratamenti di Camposampiero, mediante la linea di depurazione civile, serve l'agglomerato omonimo. L'impianto di depurazione è già oggi in funzione e tratta circa 35.000 A.E. Il potenziamento si rende necessario per le numerose tratte di reti fognarie in fase di attivazione.

Nel corso dello stesso anno sono inoltre stati messi in esercizio i seguenti progetti, aventi le medesime finalità:

- adeguamento e riqualifica funzionale del sistema fognario della zona di ricarica dell'Altopiano di Asiago - III° lotto funzionale - attivazione condotta Roana – Rotzo (€ 1.600.000): questo progetto ha consentito l'eliminazione di una serie di vasche imhoff e alcuni depuratori minori ubicati nei Comuni di Asiago, Roana e Rotzo, trasportando la fognatura nel Comune di Valdastico (in località Pedescala) nella rete fognaria gestita dalla società AVSSpa, e quindi al depuratore di Thiene;
- potenziamento dell'impianto di depurazione di Asiago (€ 2.350.000): il progetto ha consentito il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente al servizio dei Comuni di Asiago e di Roana da 20.000 A.E. a 35.000 A.E.. Il potenziamento è stato possibile con l'utilizzo della tecnologia MBR che consente di ottenere maggiori concentrazioni in vasca e di conseguenza una maggiore resa depurativa senza dover ampliare l'impianto per recuperare ulteriori volumi. Una delle due linee di depurazione tradizionale a fanghi è stata convertita a sistema MBR ottenendo un sistema modulabile rispetto alle fluttuazioni di portata e di carico tipiche dell'Altopiano di Asiago.

Oltre agli interventi sopra citati il 2016 è stato caratterizzato dalla prosecuzione di altri cantieri tesi alla tutela ambientale tra i quali spiccano:

- l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bassano (€ 4.500.000): l'intervento prevede l'affinamento degli scarichi verso il fiume Brenta, potenziando significativamente i pretrattamenti e completando il sistema di trattamento terziario;
- gli interventi di adeguamento funzionale del Polo rifiuti di Bassano (circa € 3.500.000): gli interventi attivati riguardano l'adeguamento normativo e funzionale della gestione delle reti fognarie (introducendo vasche di prima pioggia, tettoie a protezione dei rifiuti e un impianto di trattamento chimico fisico) e l'adeguamento dell'impianto antincendio.

Inoltre è stato dato avvio ai lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Selvazzano (€ 2.700.000): l'intervento prevede il potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto da 20.000 A.E. a 27.000 A.E., grazie all'ampliamento della sezione di trattamento biologico e il potenziamento del trattamento terziario.

Il 2016 è stato caratterizzato anche dall'impegno in campo idrico, evidenziato in particolar modo dalla ristrutturazione di diversi serbatoi d'acquedotto esistenti e dall'ampliamento dei volumi destinati all'accumulo e regolazione dell'acqua potabile. Tra questi, in particolare, spicca per importanza il progetto di demolizione e ricostruzione del serbatoio di Oliero in Comune di Valstagna (€ 1.500.000), intervento fondamentale per l'approvvigionamento idrico dell'altopiano di Asiago ma che, in caso di necessità, garantirà anche una maggiore portata d'acqua potabile verso i comuni della fascia pedemontana, grazie all'interconnessione idraulica con la condotta adduttrice del Grappa.

Il conto economico gestionale

Al fine di analizzare i principali risultati gestionali della Società e confrontarli con l'esercizio precedente, il conto economico è stato riclassificato e rappresentato nelle due principali aree di business: il "servizio idrico integrato" e il "servizio ambientale".

Il Servizio idrico integrato

Il risultato economico del Servizio Idrico Integrato, espresso in migliaia di Euro, è il seguente:

Servizio idrico integrato	<i>Dati in migliaia di euro</i>				
	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
Valore della produzione (1)	69.771	70.486	71.876	1.391	2,0%
Totale costi operativi (2)	53.734	53.332	50.693	-2.639	-4,9%
Margine operativo lordo (EBITDA) (3)	16.036	17.153	21.183	4.030	23,49%
EBITDA %	23,0%	24,3%	29,5%	5,14%	
Ammortamenti netti e svalutazioni	15.388	16.291	16.469	178	1,1%
Altri accantonamenti	298	549	9	-541	-98,4%
Risultato operativo (EBIT) (3)	351	313	4.705	4.392	1401,70%
EBIT %	0,5%	0,4%	6,5%	6,1%	
Componenti straordinarie	(150)	1.176	1.760	584	49,7%
Proventi/oneri finanziari	(693)	(835)	(424)	410	-49,2%
Risultato prima delle imposte (EBT)	(492)	655	6.042	5.387	822,59%
EBT %	-0,7%	0,9%	8,4%	7,5%	

Note esplicative:

- (1) Nel valore della produzione non sono stati considerati: i risconti dei contributi in conto capitale, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi straordinari, non di competenza dell'esercizio (sopravvenienze attive).
- (2) Nel totale costi non sono stati considerati: i costi di immobilizzazioni per lavori interni e quelli straordinari, non di competenza dell'esercizio (sopravvenienze passive).
- (3) I margini prima dell'EBIT sono al netto della gestione straordinaria o non ricorrente.

Come già evidenziato nello specifico capitolo di questa relazione, il quadro normativo e regolatorio del Servizio Idrico Integrato si è caratterizzato nell'esercizio 2016 dall'approvazione delle tariffe relative al quadriennio 2016-2019. La definizione della progressione tariffaria del prossimo quadriennio, determina una prospettiva di medio termine molto positiva per il business anche in virtù dell'effetto di patrimonializzazione derivante dall'operazione di fusione delle Patrimoniali in Etra che ha consentito uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle tariffe amministrare.

Per quanto riguarda le performance economiche raggiunte nell'esercizio 2016, si evidenzia una forte crescita di tutti gli indici di bilancio rispetto agli esercizi precedenti soprattutto per effetto della diminuzione dei costi operativi e della quota annuale prevista di rimborso dei mutui dei Comuni. Il valore della produzione cresce del 2% per effetto dell'incremento tariffario e dei meccanismi contabili di rilevazione dei conguagli e del fondo nuovi investimenti (FoNI). Migliora il Margine Operativo Lordo di quasi il 23,5% grazie anche alle politiche di contenimento dei costi operativi che hanno raggiunto il livello minimo nei tre anni analizzati.

Il Margine Operativo Lordo gestionale (EBITDA) raggiunge quindi il valore di € 21,1 milioni, in crescita di € 4 milioni, rispetto all'esercizio precedente. In termini percentuali, l'EBITDA sul valore della produzione, si attesta al 29,5%.

Il Risultato Operativo caratteristico (EBIT) risulta essere positivo e, per effetto del saldo fra proventi, oneri finanziari e delle componenti straordinarie, il risultato prima delle imposte (EBT) si attesta a € 6 milioni, pari allo 8,4% del valore della produzione.

Acquedotto

Etra presidia il processo di captazione e distribuzione di acqua potabile attraverso la gestione di centrali di produzione, accumulo e rilancio. I principali indicatori di gestione dell'acquedotto sono esposti nelle tabelle che seguono.

<i>Servizio acquedotto</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Utenti</i>	243.931	248.036	249.804	1.768	0,71%
<i>Acqua venduta all'utenza (mc)</i>	35.380.656	35.505.680	35.271.802	(233.878)	-0,66%
<i>Lunghezza delle reti (km)</i>	5.292	5.355	5.368	13	0,24%
<i>Acqua venduta/utenti</i>	145,04	143,15	141,20	(2)	-1,36%

I dati evidenziati nella precedente tabella rilevano una crescita sempre molto contenuta del numero di clienti, (+0,71% del 2016 vs 2015). Il volume complessivo di acqua erogata all'utenza è in leggera diminuzione rispetto al 2015 così come il consumo medio per utente che è diminuito dell'1,36%. Anche il volume di acqua venduta ad altri operatori (si veda la successiva tabella) è diminuito del 3,19%.

<i>Dettaglio produzione acqua</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Acqua prodotta (mc)</i>	65.774.842	66.766.985	66.871.639	104.654	0,16%
<i>Acqua venduta a distributori terzi (mc)</i>	11.318.951	12.521.857	12.122.054	-399.803	-3,19%
<i>Totale energia (kWh)</i>	26.885.435	33.356.728	32.068.294	-1.288.434	-3,86%
<i>Consumo medio (kWh/mc)</i>	0,41	0,50	0,48	-0,02	-4,01%

L'impegno nel monitorare ed intervenire nel contenimento delle perdite e nell'efficientamento della rete di acquedotto ha permesso di ridurre i consumi energetici del 3,86%.

Fognatura e depurazione

In questi anni Etra ha potenziato la sua rete di fognatura ed i suoi impianti di depurazione per permettere ad un numero sempre maggiore di abitanti di allacciarsi e quindi di ridurre l'impatto ambientale degli scarichi sversanti nei corsi d'acqua superficiali senza idonei trattamenti.

Le utenze di fognatura crescono moderatamente nel 2016 (0,98%) mentre diminuiscono i volumi fatturati all'utenza (-0,15%).

E' significativo sottolineare che le ingenti risorse dedicate allo sviluppo della rete di fognatura determinano una crescita della lunghezza delle condotte di oltre 18 km.

<i>Servizio fognatura</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Utenti</i>	190.530	194.547	196.444	1.897	0,98%
<i>Volumi fognatura fatturati (mc)</i>	26.178.803	26.343.034	26.304.800	-38.234	-0,15%
<i>Lunghezza delle reti (km)</i>	2.451	2.508	2.526	18	0,74%

La rete fognaria, oltre ai reflui domestici, raccoglie anche gli scarichi delle attività produttive, purché compatibili con i successivi trattamenti depurativi.

I reflui fognari sono condotti verso i depuratori, attraverso n. 824 impianti di sollevamento di cui n. 677 telecontrollati (pari al 82%). Questo sistema garantisce maggiore sicurezza gestionale in quanto permette di segnalare, in tempo reale, eventuali guasti o fermo macchina e consente di diminuire i costi di manutenzione ordinaria permettendo il controllo remoto.

Nel 2016 i reflui trattati negli impianti sono in rilevante aumento a causa delle maggiore piovosità rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia anche il positivo trend pluriennale di riduzione dei fanghi prodotti a seguito del potenziamento delle prestazioni impiantistiche di disidratazione dei fanghi.

<i>Dettaglio gestione impianti fognari</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Reflui trattati (mc)</i>	48.290.292	39.049.302	42.403.314	3.354.013	8,59%
<i>Energia consumata (kWh)</i>	25.387.114	25.792.713	26.886.932	1.094.219	4,24%
<i>Fanghi prodotti (ton)</i>	38.643	37.379	37.178	-201	-0,54%

Gli impianti di Bassano, Camposampiero e Cadoneghe trattano anche il percolato derivante dalla Discarica di Campodarsego e dal trattamento della frazione organica (FORSU) dei nostri digestori. Questi percolati vengono trasportati direttamente agli impianti di depurazione attraverso condotte dedicate permettendo il contenimento dei costi di trasporto e smaltimento. La crescita dei percolati trattati registrata nel 2016 è da imputare alla crescita della capacità produttiva del nostro impianto di Camposampiero e ai percolati prodotti dalle discariche. Il servizio rivolto alle imprese private di trattamento dei reflui extrafognari (bottini) conferiti con autobotte presso gli impianti di depurazione, risulta in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Anche il trattamento dei reflui provenienti da insediamenti produttivi confermano una leggera crescita rispetto all'esercizio precedente.

<i>Dettaglio reflui trattati</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Percolato trattato (mc)</i>	83.337	101.171	113.556	12.385	12,24%
<i>Bottini trattati (mc)</i>	31.158	32.252	33.220	968	3,00%
<i>Insediamenti produttivi (mc)</i>	2.982.928	2.996.000	3.079.416	83.416	2,78%
<i>N° clienti produttivi</i>	460	460	470	10	2,17%

Il servizio ambiente

Il risultato economico dei Servizi Ambientali, espresso in migliaia di Euro, è il seguente:

Servizio ambiente	<i>Dati in migliaia di euro</i>				
	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
Valore della produzione (1)	70.175	70.027	69.005	-1.021	2,8%
Totale costi operativi (2)	58.004	56.775	57.943	1.168	2,1%
Margine operativo lordo (EBITDA) (3)	12.170	13.252	11.062	(2.190)	-16,52%
EBITDA %	17,3%	18,9%	16,0%	-2,9%	
Ammortamenti netti e svalutazioni	5.553	5.988	6.017	29	0,5%
Altri accantonamenti	757	719	961	242	33,6%
Risultato operativo (EBIT) (3)	5.861	6.545	4.085	(2.460)	-37,59%
EBIT %	8,4%	9,3%	5,9%	-3,4%	
Componenti straordinarie	290	105	(341)	-447	-423,9%
Proventi/oneri finanziari	289	218	220	2	0,9%
Risultato prima delle imposte (EBT)	6.440	6.868	3.963	(2.905)	-42,30%
EBT %	9,2%	9,8%	5,7%	-4,1%	

Note esplicative:

- (1) Nel valore della produzione non sono stati considerati: i risconti dei contributi in conto capitale, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed i ricavi straordinari, non di competenza dell'esercizio (sopravvenienze attive).
- (2) Nel totale costi non sono stati considerati: i costi di immobilizzazioni per lavori interni e quelli straordinari, non di competenza dell'esercizio (sopravvenienze passive).
- (3) I margini prima dell'EBIT sono al netto della gestione straordinaria o non ricorrente

I risultati economico-gestionali dell'esercizio 2016 riflettono l'importante intervento di riduzione delle tariffe che ha visto premiare i Comuni virtuosi nella differenziazione delle frazioni riciclabili e nella distribuzione dei kit contenitori. In questo contesto di contrazione dei ricavi è stata posta la massima attenzione nel contenere i costi operativi garantendo comunque le risorse necessarie a mantenere e rinnovare gli impianti, le attrezzature e la distribuzione massiva di contenitori idonei a rilevare puntualmente la quantità di rifiuto prodotto. Il valore della produzione diminuisce di circa € 1 milione, attestandosi a € 69 milioni.

In termini percentuali, il 78% della popolazione del territorio di Etra è gestita a tariffa corrispettivo, in crescita del 1% rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi presentano un limitato aumento rispetto al 2015 di € 1,1 milioni, frutto delle migliorie ottenute nell'esercizio degli impianti e dei servizi di raccolta.

Il Margine Operativo Lordo gestionale (EBITDA) si attesta ad €/000 11.062, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 2,2 milioni (-16,5%)

Anche il risultato operativo (EBIT) si riduce rispetto all'esercizio precedente di € 2,4 milioni, mentre per effetto delle componenti straordinarie e dei proventi/oneri finanziari, il risultato prima delle imposte si attesta ad € 2,9 milioni, pari al 4,1% sul valore della produzione.

Riassumendo, il quadro dei servizi offerti ai Comuni Soci è il seguente:

<i>Dettaglio Comuni soci</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>N° Comuni Servibili*</i>	72	72	72	0	0,00%
<i>Abitanti residenti</i>	588.388	588.776	589.117	341	0,06%

<i>Gestione Servizio Asporto</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>N° Comuni</i>	65	63	63	0	0,00%
<i>N° Abitanti serviti</i>	534.376	529.257	529.394	137	0,03%
<i>N° Comuni %</i>	90,3%	87,5%	87,5%	0,0%	0,00%
<i>N° Abitanti serviti %</i>	90,8%	89,9%	89,9%	0,0%	-0,03%

<i>Gestione tariffaria</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>N° Comuni</i>	45	48	49	1	2,08%
<i>N° Abitanti serviti</i>	434.820	456.402	461.288	4.886	1,07%
<i>N° Comuni %</i>	62,5%	66,7%	68,1%	1,4%	2,08%
<i>N° Abitanti serviti %</i>	73,9%	77,5%	78,3%	0,8%	1,01%

La successiva tabella evidenzia per il 2016 un sostanziale continuità nel valore dei rifiuti raccolti rispetto all'esercizio precedente.

<i>Quantità raccolta rifiuti</i>	2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
<i>Rifiuti raccolti da Etra</i>	138.951	134.148	134.258	110	0,08%
<i>Rifiuti raccolti da altri fornitori</i>	82.827	80.270	80.588	319	0,40%
Totale rifiuti raccolti (ton)	221.779	214.418	214.846	429	0,20%

Come già accennato, anche quest'anno sono state impegnate significative risorse tecniche-finanziarie per estendere la misurazione puntuale dei rifiuti raccolti attraverso la distribuzione del kit base dei contenitori per la

raccolta differenziata. La campagna di consegna dei contenitori svolta nel 2016 ha permesso di raggiungere un livello di diffusione pari al 63% della popolazione.

La raccolta differenziata per area

		2014	2015	2016	Δ 2016-2015	Δ % 2016-2015
PADOVA	kg/ab	402	391	393	2	0,42%
	% RD	68,3%	68,7%	68,6%	-0,1%	
BASSANESE	kg/ab	431	420	394	-26	-6,10%
	% RD	70,0%	73,1%	73,5%	-0,4%	
ALTOPIANO	kg/ab	582	561	565	4	0,78%
	% RD	40,3%	48,7%	47,6%	-1,1%	

Sul fronte della raccolta differenziata il valore complessivo raggiunto è pari al 68,7% rispetto al 68,9% registrato nel 2015. Nella precedente tabella si evidenzia come le performance registrate siano sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nell'anno precedente.

Commento alla situazione finanziaria e patrimoniale

La seguente analisi finanziaria e patrimoniale si riferisce ai dati dei bilanci chiusi da Etra SpA nel 2016 e nei due esercizi precedenti.

Stato patrimoniale finanziario

IMPIEGHI		2014	valori %	2015	valori %	2016	valori %
Attivo immobilizzato	AI	305.025.390	75,37%	315.829.952	74,97%	396.168.545	78,52%
- Immobilizzazioni immateriali		14.616.050	3,61%	17.850.510	4,24%	3.754.820	0,74%
- Immobilizzazioni materiali		263.330.820	65,07%	270.123.376	64,12%	375.971.357	74,52%
- Immobilizzazioni finanziarie*		27.078.520	6,69%	27.856.066	6,61%	16.442.368	3,26%
Attivo Circolante lordo	AC	99.684.803	24,63%	105.444.654	25,03%	108.363.091	21,48%
- Disponibilità non liquide	D	3.290.146	0,81%	3.854.084	0,91%	5.736.463	1,14%
- Liquidità differite	Ld	85.629.761	21,16%	90.850.450	21,57%	91.040.724	18,04%
- Liquidità immediate	Li	10.764.896	2,66%	10.740.120	2,55%	11.585.903	2,30%
TOTALE CAPITALE INVESTITO	K	404.710.193	100,00%	421.274.606	100,00%	504.531.636	100,00%
FONTI		2014	valori %	2015	valori %	2016	valori %
Patrimonio netto	PN	52.835.112	13,06%	56.804.780	13,48%	190.047.638	37,67%
di cui Capitale Sociale	CS	33.393.612	8,25%	33.393.612	7,93%	64.021.330	12,69%
Passività consolidate	pc	147.253.195	36,38%	151.187.350	35,89%	88.177.131	17,48%
Passività correnti	pb	111.763.342	27,62%	110.331.919	26,19%	91.514.493	18,14%
Risconti passivi**	risc	92.858.544	22,94%	102.950.558	24,44%	134.792.374	26,72%
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	K	404.710.193	100,00%	421.274.606	100,00%	504.531.636	100,00%

* Tra le immobilizzazioni finanziarie, a partire dal 2014, è incluso il credit enhancement dell'operazione "Viveracqua Hydrobond".

** Nell'analisi per indici i risconti passivi aventi estinzione oltre l'esercizio sono sommati al valore del patrimonio netto in quanto relativi a contributi in conto capitale.

Situazione patrimoniale finanziaria

La situazione patrimoniale al 31/12/2016 evidenzia un valore del capitale investito incrementato del 19,8% rispetto a quello risultante al 31/12/2015: una così rilevante crescita è essenzialmente conseguenza dell'operazione di fusione per incorporazione delle Società Patrimoniali, riflettendosi soprattutto nell'aumento delle immobilizzazioni materiali (per quasi € 106 milioni); la riduzione delle immobilizzazioni immateriali (per circa

14milioni) è effetto di riclassificazioni riconducibili all'operazione straordinaria già citata; le immobilizzazioni finanziarie si riducono per minori crediti oltre i 12 mesi.

Il patrimonio netto cresce di oltre € 133 milioni sempre a seguito dell'operazione straordinaria suddetta; le passività consolidate vedono ridursi il valore in misura rilevante (circa € 63 milioni) a seguito dell'eliminazione del fondo ripristino beni di terzi; le passività correnti scendono del 17% (circa € 19 milioni) per minori debiti bancari a breve termine; i risconti passivi aumentano del 30,8% in esito all'operazione di fusione riferita.

Indici finanziari

L'analisi finanziaria per indici ha l'obiettivo di valutare l'equilibrio fra entrate e uscite monetarie temporalmente correlate: per verificare tale equilibrio l'indagine può essere svolta secondo un orizzonte temporale di breve termine, attraverso i margini di liquidità, oppure di lungo termine, attraverso i margini di struttura.

Il grado complessivo d'indebitamento della società è, infine, sintetizzato da tre indici di composizione dell'indebitamento: globale, a breve e a medio-lungo termine.

Operazioni "Viveracqua Hydrobond 1 e 2"

Alla luce dell'importanza strategica e stante la sua incidenza su alcuni parametri finanziari analizzati in questo capitolo della Relazione, si ritiene necessario ricordare sinteticamente le operazioni c.d. "Viveracqua Hydrobond 1 e 2" di finanziamento a lungo termine coordinate dal Consorzio Viveracqua (al quale l'azienda partecipa).

Nel luglio 2014 otto società tutte partecipanti al consorzio Viveracqua, titolari del servizio di gestione idrica integrata in alcune province nel Veneto, avevano deciso di collocare altrettanti mini-bond per un totale di € 150 milioni, presto ribattezzati sul mercato 'hydro-bond' e quotati sul listino ExtraMOT PRO. L'unico sottoscrittore dei mini-bond emessi fu la società veicolo Viveracqua Hydrobond 1 srl che si finanziò tramite l'emissione della Serie 1 di titoli asset-backed securities (ABS, quotati in Lussemburgo) per € 150 milioni (dei quali € 29.900.000 riservati a Etra Spa) sottoscritti in maggioranza dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) insieme ad altri investitori istituzionali. L'operazione (la prima in Italia di cartolarizzazione di mini-bond) fu strutturata dal Gruppo Finint. In gennaio 2016, sempre sotto la guida di Gruppo Finint, Viveracqua Hydrobond srl ha sottoscritto ulteriori cinque mini-bond (tutti con cedola annuale fissa pari al 3,9% e con rating unsolicited certificato da Crif) per un totale di € 77 milioni deliberati da quattro nuovi emittenti (e un emittente precedente) membri del consorzio Viveracqua. Si tratta delle società Polesine AcqueSpa (€ 12 milioni), Acque Veronesi Scarl (€ 20 milioni), Alto Trevigiano Servizi srl (€ 30 milioni), Azienda Gardesana ServiziSpa (€ 8 milioni) e BIM Gestione Servizi Pubblici Spa (€ 7milioni). Le nuove sottoscrizioni sono state finanziate tramite l'emissione di una seconda serie di titoli ABS (Serie 2, con cedola fissa annuale pari al 3,6%) senior e pari passu con quelli emessi in luglio 2014, e con analoga scadenza. Underwriter della Serie 2 sono stati Banca Finint e BEI. Tutti i titoli cartolarizzati sono parzialmente garantiti da un fondo di credit enhancement pari al 20% delle due emissioni (per complessivi € 45,4 milioni) fornito in parte dalla finanziaria regionale (Veneto Sviluppo) e in parte dalle stesse società emittenti. Il totale raccolto tramite le due operazioni "Hydrobond" pari a complessivi € 227 milioni verrà utilizzato per finanziare una parte degli investimenti infrastrutturali programmati dal consorzio, che raggiungeranno almeno € 450 milioni entro il 2020. La cartolarizzazione ha permesso di "aggregare" diverse emissioni riducendo il rischio per gli investitori finali (anche attraverso il meccanismo di credit enhancement) e raggiungendo una massa critica di capitale altrimenti difficile da ottenere (necessaria per ottenere l'attenzione della BEI). L'operazione conferma la bontà dello strumento finanziario inaugurato per la prima volta a livello europeo a luglio 2014 e risponde in modo sistemico a un'esigenza finanziaria di lungo periodo da parte di operatori dei servizi pubblici altrimenti soggetti a ben note difficoltà di spesa e di investimento.

Margini di liquidità

Come detto sopra, tali indicatori valutano la capacità di Etra Spa di conservare un accettabile equilibrio finanziario di breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve periodo (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e con le entrate attese a breve termine (liquidità differite). Assumendo, quindi, che una struttura finanziaria equilibrata debba mostrare congruenza temporale fra impieghi e fonti, si può trarre un giudizio sulla liquidità aziendale mediante i seguenti indicatori.

Descrizione		2014	2015	2016
Margine di tesoreria o di liquidità	(Ld+Li) - pb	(15.368.685)	(8.741.349)	11.112.134
Quoziente di tesoreria o di liquidità (Quick Ratio)	(Ld+Li)/pb	0,86	0,92	1,12

Il *quick ratio* supera l'unità (riferimento teorico ideale) grazie alla riduzione delle passività correnti, nell'esercizio 2016, per la minore esposizione bancaria a breve termine.

L'assetto dell'indebitamento denota un rilevante miglioramento, rafforzando la dinamica decrescente già prodottasi nell'ultimo esercizio; inoltre risulta a medio-lungo termine per quasi il 90% del totale. A tale proposito è utile citare il rilevante consolidamento del debito a breve effettuato nel marzo 2016 a mezzo rinegoziazione di un finanziamento residuo per € 10,5 milioni (scadenza 2018), portandolo a scadenza nel 2024 per complessivi € 25 milioni con BnpParibas-BNL.

Meno dei due terzi dei finanziamenti in corso risultano a tasso variabile: in ogni caso è basso il relativo rischio dato che una importante risalita dei tassi è improbabile nel breve termine (anche gli esercizi 2017 e, verosimilmente, 2018, vedranno interventi della BCE a contenere i valori dell'Euribor); l'azienda ha, quindi, beneficiato anche nel 2016 dell'andamento dell'Euribor (costantemente negativo e sommato a *spread* su finanziamenti che, pur considerando il buon *rating* aziendale, appaiono di livello comunque eccellente). Anche la parte di indebitamento a lungo termine rappresentata da obbligazioni (Hydrobond), gode di un tasso fisso ventennale di livello pregevole (ulteriormente ridotti a seguito dell'operazione "Viveracqua Hydrobond 2" già citata).

Margini di struttura

Per giudicare l'equilibrio finanziario di lungo termine, nei margini di struttura si contrappone attivo immobilizzato a patrimonio netto più risconti passivi (aventi estinzione oltre i 12 mesi), ottenendo il margine di struttura primario e, quindi, anche al passivo consolidato, per ottenere il margine di struttura secondario.

Descrizione		2014	2015	2016
Margine di struttura primario	PN+risc-AI	(159.331.734)	(156.074.615)	(71.328.533)
Indice di struttura primario	(PN+risc)/AI	0,48	0,51	0,82
Margine di struttura secondario (o globale)	PN+pc+risc-AI	(12.078.539)	(4.887.265)	16.848.598
Indice di struttura secondario (o di copertura delle)	(PN+pc+risc)/AI	0,96	0,98	1,04

Il 2016 mostra un importante miglioramento strutturale, sempre originato dalla fusione per incorporazione delle Società Patrimoniali: sebbene resti inferiore all'unità, l'indice di struttura primario vi si avvicina in misura considerevole: il valore del patrimonio netto beneficia dell'ingresso, nel proprio capitale sociale, dei valori rilevanti precedentemente in capo alle Società Patrimoniali (Se.T.A.Spa, Brenta Servizi Spa e Altopiano Servizi srl) dalla cui scissione parziale nacque Etra Spa.

La correlazione tra fonti a medio-lungo termine e impieghi di corrispondente durata è divenuta piena considerando l'indice di struttura secondario: il superamento del valore unitario consente di giudicare solida la struttura finanziaria complessiva dell'azienda.

Indebitamento globale, a breve e a medio e lungo termine

Descrizione		2014	2015	2016
Indice di indebitamento globale	(pc+pb)/K	0,64	0,62	0,36
Indice di indebitamento (a breve)	pb/K	0,28	0,26	0,18
Indice di indebitamento (a medio-lungo)	pc/K	0,36	0,36	0,17

In forte miglioramento l'indice di indebitamento globale: tra le passività consolidate si azzerò il valore del "fondo ripristino beni di terzi" (fondo che accoglieva gli stanziamenti necessari a garantire la restituzione alle Società Patrimoniali dei rami d'azienda nello stato d'efficienza in cui Etra li aveva ricevuti), passando a zero dai quasi 70

milioni del 2015; come già evidenziato, si riducono grandemente anche le passività correnti per minori esposizioni bancarie.

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016 chiude con un debito verso finanziatori (banche e obbligazionisti) pari a € 71.321.659 complessivi, dei quali a breve termine € 8.199.643 (circa il 11%) e a medio/lungo termine € 63.122.016 (circa l'89%); è incluso, in tale indebitamento, il valore della garanzia prestata nell'ambito dell'operazione Viveracqua Hydrobond (c.d. credit enhancement) pari a € 4.784.000.

Analisi del ciclo monetario

Complementare a quella di margini e quozienti di natura finanziaria è la prospettiva che si ottiene guardando agli indicatori del ciclo monetario: il tempo intercorrente tra l'acquisizione dei fattori produttivi e l'incasso dei ricavi è rappresentato dalla differenza tra durata media dei crediti e durata media dei debiti. Maggiore è il ciclo monetario, maggiore sarà la necessità di utilizzo degli affidamenti a breve termine (per elasticità di cassa).

Descrizione	2014	2015	2016
Durata media dei crediti (Crediti/Ricavi*365)	187	193	97
Durata media dei debiti (Debiti/Costi*365)	130	138	45
Ciclo monetario (Durata Cred.-Durata Deb.)	57	55	53

Il ciclo monetario è leggermente migliorato, portandosi a 53 giorni: in tale seppur minima riduzione è, tuttavia, ricompresa una significativa riduzione dei crediti verso clienti (oltre i 12 mesi) e dei debiti verso le banche (entro i 12 mesi); è inoltre da evidenziare il rilevante aumento dei risconti passivi e la riduzione dei debiti verso le Società Patrimoniali, entrambi conseguenze dell'operazione straordinaria più volte citata.

Gestione dei principali rischi e incertezze

Il concetto di "rischio" è definibile come un evento che può produrre importanti effetti negativi ed è legato a processi in corso o a eventuali accadimenti futuri: il danno conseguente e la sua probabilità di accadimento devono poter essere misurati nel loro impatto economico.

I rischi di seguito illustrati interessano potenzialmente uno o più settori nei quali Etra Spa è attiva.

Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio più rilevanti nell'attività di gestione di una multiutility pubblica, quindi operante in mercati regolamentati, dev'essere in primis citata l'evoluzione continua del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i vari settori d'attività: gli oneri conseguenti a questa fonte assoluta d'incertezza sono difficilmente percepibili, a priori, ma incidono in maniera decisiva sulla gestione. L'argomento è stato ampiamente trattato nell'apposito capitolo della presente Relazione.

Rischio di prezzo delle commodities

Questo rischio è legato alle variazioni dei prezzi di mercato delle materie prime energetiche e dei certificati ambientali (energia elettrica, gas, olio combustibile, certificati verdi, ecc) e consiste nei possibili effetti negativi che tali alterazioni possono determinare sui flussi di cassa e sul reddito societario: il perimetro di attività soggette a verifica relativamente a tale rischio tocca tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione sia in vendita (considerando che Etra Spa non ha derivati energetici, né di copertura né speculativi). La dimensione attuale di questi rischi non comporta la necessità di creare in azienda vere e proprie unità specializzate nel risk-management.

Rischio di processo (operation)

I rischi operativi specifici cui è sottoposta Etra Spa nei propri processi produttivi sono connessi a proprietà e gestione di impianti di trattamento, recupero, smaltimento di rifiuti nonché di reti distributive: tali assets sono esposti al rischio fisiologico di subire danni materiali compromettendo, nei casi più gravi, la capacità produttiva.

La presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione che agiscono, rispettivamente, sulla frequenza e sulla gravità degli eventi nonché l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici e, infine, il trasferimento parziale dei rischi al mercato assicurativo, consentono di mitigare le potenziali conseguenze economiche dovute al verificarsi di eventi negativi in quest'ambito.

La pesante congiuntura economico-finanziaria ha sicuramente fatto aumentare, da un lato, il rischio di sversamenti anomali nella pubblica fognatura (fonte di problemi potenziali nella gestione degli impianti) e, dall'altro, ha effettivamente ridotto i volumi immessi in rete dal sistema produttivo che, unitamente a un minor sfruttamento della potenzialità complessiva dei depuratori, hanno diminuito i reflui extrafognari trattati e, quindi, i ricavi conseguenti.

Rischio di credito

Etra Spa opera in settori d'affari a basso livello di rischio di credito sia per la natura delle attività svolte sia considerato che l'esposizione creditoria è ripartita su una vasta platea di clienti quasi esclusivamente nazionali.

Con frequenza prestabilita, l'azienda analizza le posizioni creditizie aperte individuando eventuali criticità: qualora singole posizioni risultino, in tutto o in parte, inesigibili si procede a congrua svalutazione. Per i crediti massivi, non valutati singolarmente, sono effettuati stanziamenti su basi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status effettivo del creditore).

I crediti commerciali sono esposti nel bilancio di Etra Spa al netto delle svalutazioni.

Rischio di liquidità

L'impossibilità di far fronte a obblighi finanziari assunti per carenza di risorse interne (o per impossibilità di reperire risorse esterne a costi accettabili e in tempi adeguati alle esigenze operative) configura il cosiddetto "rischio di liquidità". Alla data di fine esercizio Etra Spa dispone di linee di credito adeguate, anche relativamente alle prevedibili esigenze per crediti di firma.

Le linee di credito sono distribuite su diversi Gruppi bancari italiani, sia di grande sia di media dimensione: anche tale diversificazione contribuisce a ridurre ulteriormente l'esposizione al rischio in parola.

Per mitigare il rischio di liquidità, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità aziendali sono monitorati e gestiti dal settore amministrazione, finanza e controllo, con l'obiettivo di garantire la più efficace ed efficiente amministrazione delle risorse monetarie.

Un'attenta pianificazione delle esigenze finanziarie della società consente un'adeguata gestione del rischio di liquidità, anche grazie al monitoraggio quotidiano dell'andamento dell'utilizzo effettivo delle linee di credito.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, oltre che di impiegare la liquidità eventualmente disponibile: la variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un impatto negativo (o positivo) sul risultato economico aziendale, influenzando indirettamente il rendimento delle operazioni d'investimento attraverso l'ammontare degli oneri finanziari.

L'azienda valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e, sino a oggi, non ha ritenuto necessario gestirlo con strumenti di copertura; i finanziamenti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, di entità non rilevante, nonché quelli ottenuti con l'emissione obbligazionaria descritta in precedenza (operazione Viveracqua Hydrobond) sono a tasso fisso.

Fondi rischi

Etra Spa ha provveduto negli anni a effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri tra le passività di bilancio al fine di far fronte a obbligazioni, attuali o potenziali, derivanti da eventi passati per i quali si ritenga probabile uno stimabile esborso futuro, facendo riferimento anche a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse. Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa al capitolo "B. Fondo per rischi e oneri".

Altre informazioni

Rapporti con le società controllate, collegate e controllanti

Ogni eventuale rapporto commerciale intrattenuto da Etra con Soci, aziende Collegate o Controllate, altri soggetti non giuridici o giuridici potenzialmente dotati di capacità d'influenza su di essa, avviene sulla base di contratti o convenzioni regolati da normali condizioni di mercato e come se tali accordi fossero stipulati tra due parti indipendenti.

In particolare la Società, per sua stessa missione, intrattiene rapporti, anche rilevanti, di natura commerciale con gli enti locali Soci in relazione alle attività di gestione idrica (somministrazione di acqua, depurazione reflui) e ambientale (raccolta e smaltimento dei rifiuti) da questi affidate in house.

La Società intrattiene, altresì, rapporti commerciali con le controllate SINTESI srl e EBS srl nonché con le collegate ASI srl, Etra Energia srl, Unicaenergia srl e Viveracqua Scarl.

Si rinvia alla parte finale della nota integrativa per ulteriori informazioni di carattere numerico.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel 2016 sono proseguite le attività dell'Area Innovazione Ricerca e Sviluppo, rivolte in particolare all'efficientamento e al miglioramento dei processi negli impianti aziendali. Si riportano di seguito le principali attività:

- recupero di energia pulita dalla pressione in eccesso nella rete acquedottistica e fognaria (è stata completata la realizzazione della prima centrale idroelettrica su acquedotto e sono state terminate le opere civili necessarie per una futura turbina idroelettrica su un tratto di fognatura di recente posa);
- studio della cogenerazione a servizio dell'essiccazione dei fanghi di depurazione;
- progetto per un innovativo impianto di trattamento del percolato di discarica che verrà realizzato nel 2017;
- studio sulle opportunità di trasformazione del biogas in biometano e utilizzo per l'autotrazione.

Sono stati inoltre svolti gli audit energetici delle sedi aziendali e la diagnosi energetica dei siti produttivi, quest'ultima prevista come obbligo per le grandi imprese entro il 2015 in base al D.Lgs 102/2014.

Tramite l'Area Innovazione Ricerca e Sviluppo Etra è inoltre impegnata nell'individuazione di bandi sia europei che regionali per finanziare progetti che coinvolgono le attività principali dell'azienda legate al ciclo idrico integrato, alla raccolta, al trattamento e smaltimento dei rifiuti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, all'efficientamento energetico e alle nuove opportunità di finanziamento che coinvolgono direttamente i Comuni soci e la loro gestione patrimoniale.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2017 si caratterizzano dal completamento del percorso di predisposizione del Piano Industriale di Etra e dalla sua approvazione avvenuta dall'Assemblea dei Soci in 20 febbraio 2017.

Il Piano Industriale approvato prevede nei tre anni di proiezione un forte impegno di Etra spa nel consolidare le strategie già in atto nei principali business in cui opera e a sviluppare una nuova e rafforzata attenzione nel creare opportunità di business e sinergie anche attraverso percorsi di convergenza societaria con altre utilities del Veneto.

Le principali Linee Strategiche approvate nel Piano Industriale si sintetizzano nei seguenti caposaldi:

- Consolidamento delle performance nel Servizio Idrico integrato attraverso una politica di robusta crescita degli investimenti che miri a contemperare le esigenze di sviluppo infrastrutturale e il mantenimento in buona efficienza degli impianti;
- Estendere il perimetro di gestione del servizio rifiuti a tutti i Comuni rientranti nel Consiglio di Bacino Brenta dei Rifiuti adottando la tariffa corrispettivo e sistemi di raccolta con misurazione puntuale;
- Confermare le politiche di contenimento della crescita tariffaria nella Gestione Rifiuti perseguendo obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa e di recupero della produttività;
- Rafforzare la solidità finanziaria e patrimoniale della Società migliorando significativamente i relativi indici;
- Evolvere l'organizzazione della Società anche semplificando il sistema di governance, in vista di possibili sfide ed opportunità che lo scenario competitivo esterno potrà far emergere;
- Aprirsi a possibili aggregazioni con altre mono/multiutility per giungere ad una multiutility che permetta la migliore valorizzazione del territorio e degli assetti impiantistici. In particolare, questo percorso dovrà soddisfare i seguenti requisiti che i Soci hanno posto come prioritari e strategici: la contiguità territoriale, la gestione unitaria di più servizi al fine di creare sinergie ed economia di scala; il consolidamento della posizione di leadership nel Veneto, col mantenimento della proprietà in mano pubblica e una semplificazione dell'architettura societaria; il mantenimento degli attuali indici di performance EBITDA, dei livelli di investimento e l'equilibrio economico-finanziario di tutte le società del gruppo.

Successivamente all'approvazione del Piano Industriale, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il Budget relativo all'esercizio 2017 in cui vengono declinati in chiave annuale e puntuale gli indirizzi strategici del Piano e in cui si avvia il piano di azione e di sviluppo della Società.

Signor Presidente e Signori componenti del Consiglio di Sorveglianza,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 e la presente relazione.

Il Presidente
del Consiglio di Gestione
Avv. Andrea Levorato